

Gli attestati d'onore conferiti da Mattarella

Vibo e Gasperina “festeggiano” i loro giovani Alfieri

Lida ha scritto un libro,
Giulio si è distinto
nel campo sociale

Tonino Fortuna
Sabrina Amoroso

VIBO VALENTIA

C'è anche una studentessa del liceo “Capiabbi” di Vibo Valentia, Lida Michela Carullo, 15 anni appena, tra i 28 Alfieri della Repubblica, premiati dal presidente Sergio Mattarella con altrettanti attestati d'onore per essersi distinti, lo scorso anno in azioni coraggiose e solidali. In particolare, l'allieva che frequenta il terzo del percorso di Scienze Umane è stata premiata per aver pubblicato, all'età di appena tredici anni, un romanzo dal titolo “Immersa nel caos”, edito da “La Rondine”, capace di porre sotto la lente d'ingrandimento, una serie di questioni esistenziali e non solo che attanagliano la vita di una sedicenne: la solitudine, il dolore, il pensiero del suicidio, l'abuso sui minori. «Il riconoscimento – spiega Lida – è arrivato come fulmine a ciel sereno. Non me lo sarei mai aspettato e per questo sono ancor più soddisfatta ed orgogliosa del lavoro compiuto. Non avrei mai pensato che un'opera venuta fuori in un momento di solitudine potesse arrivare così in alto». Lida parla già da scrittrice predestinata anche se precisa: «Da grande vorrei fare lo psichiatra anche se sono certa che non abbandonerò mai il mio hobby preferito, la scrittura».

L'altro Alfieri proviene dal Catanzarese, si chiama Giulio Carchidi, 18 anni, e frequenta il liceo classico di

Soverato, ma sogna di continuare gli studi nel campo della giurisprudenza. Originario di Gasperina, ma residente a Montepaone, Giulio viene a conoscenza dell'attestato d'onore di Alfieri della Repubblica per caso leggendo, durante una videolezione di storia, la notizia su un'agenzia di stampa insieme ai suoi compagni di classe, scorrendo i nomi dei 28 giovani che nel 2020 si sono distinti per l'impegno e le azioni solidali. Lui che dell'educazione e dell'umiltà ha fat-

to da sempre il suo carattere distintivo, ha pensato inizialmente a un'omonimia, salvo poi ricredersi leggendo i dati che lo rendevano facilmente identificabile in un paese di poco più di duemila abitanti. I genitori e i suoi insegnanti ne erano già a conoscenza, ma hanno voluto tenere riservata al giovane la notizia fino a quando non è stata diffusa ufficialmente. A essere premiata l'iniziativa di Carchidi volta a utilizzare i social per uno scopo benefico, sensibilizzando da componente del coordinamento provinciale dell'Avis, alla necessità di donare nel primo lockdown, quando la chiusura a causa della pandemia aveva fatto abbassare il numero delle donazioni creando una carenza che bisognava colmare. «Per me - commenta - è stato qualcosa di spontaneo e naturale. Il riconoscimento è stato inaspettato e insperato. Considero il volontariato una palestra di vita che noi giovani spesso ignoriamo. Impegnarsi nel settore spesso equivale a fare dei sacrifici che vengono però ricompensati dalla consapevolezza di aver fatto qualcosa di utile per gli altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alfieri Lida Michela Carullo (15 anni) di Vibo e Giulio Carchidi (18) di Gasperina

